



135



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

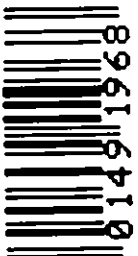
SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELLA LOMBARDIA  
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165;  
 VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n° 368;  
 VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;  
 VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n.441, con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
 VISTE le notifiche del 15.07.1012 (Villa Reale e Parco) - del 09.02.1922 (Villa Mirabello) - del 09.02.1922 (Cascina San Fedele);  
 CONSIDERATO che appare necessario un rinnovo delle notifiche suddette e l'inserimento di una più puntuale definizione dell'intero complesso nella sua estensione e nella sua attuale realtà;  
 VISTA la nota prot. n° *10847* del *03.06.02* con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per l'immobile appresso descritto;  
 RITENUTO che il complesso denominato " Villa Reale e Parco " sito nel Comune di Monza - MI - segnato in catasto distinto al N.C.T. al Foglio n. 1 mappali nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60 Foglio 2 mappali 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114- Foglio n° 3 mappali nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26- Foglio n. 4 mappali nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56- Foglio n. 5 mappali nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-823-83-84- Foglio 6 mappali nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60 61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78- Foglio 7 mappali nn.2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-60-61-6-2-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77- Foglio n. 29 mapp. -173.53.152.  
 confinante con Piazza Citterio - viale Petrarca - via Boccaccio - e SS 36 dello Spluga - via Angelo Farina - via Don Gaetano Galli - Strada Comunale San Giorgio - Strada Cervo della Roggia - via Parco di Monza - via Ambrogio Villa - Strada Provinciale Monza Carate - come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999, art.2, comma 1, lettera a, per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

VISTO l'art. 13 del suddetto Decreto Legislativo 490/1999;

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI  
 Ai sensi dell'articolo 14 della legge 4.1.1968 n. 15  
 si attesta che l'originale è conforme all'originale  
 gli atti di questa amministrazione sono in numero di 5 fogli  
 2002

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE  
 (Raccontabile)  
 [Signature]





## DECRETA

Ai sensi dell'art 13 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490, è confermato l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato " Villa Reale e Parco " sito nel Comune di Monza , meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico - artistica, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico - artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Monza

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato , secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato , ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano li 24 SET. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
(arch. Carla Di Francesco)



AGENZIA DEL TERRITORIO

NOTA DI TRASCRIZIONE

UFFICIO PROVINCIALE DI MILANO  
SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE  
CIRCOSCRIZIONE DI MILANO 2  
SEZIONE STACCATA DI

135

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA 20 11 2002	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 739	N. DI REGISTRO GENERALE 146309	N. DI REGISTRO PARTICOLARE 84856
--	--	-----------------------------------	-------------------------------------

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

DESCRIZIONE  
**ATTO AMMINISTRATIVO**

DATA	GG MM AA 24 09 2002	NUMERO DEL REPERTORIO	21109/ 2002
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITY EMITTENTE	CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) <b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>	
	SEDE ROMA	PROVINCIA RM	Codice Fiscale 80143930156

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	SPECIE <b>ATTO AMMINISTRATIVO</b>	
	DESCRIZIONE <b>COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI</b>	CODICE 404
	SOGGETTO A VOLTURA CATASTALE: <input type="checkbox"/>	DIFFERITA <input type="checkbox"/> DAL GG MM AA
	FOGLIO INFORMATIVO PER L'ESECUZIONE DELLA VOLTURA AUTOMATICA	
	PRESENZA DI CONDIZIONE <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO <input type="checkbox"/>
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/> RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>

ALTRI DATI

FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A:	QUADRO A <input type="checkbox"/>	QUADRO B <input type="checkbox"/> QUADRO C <input type="checkbox"/>
RICHIEDENTE (se diverso da pubblico ufficiale o autorità emittente)	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) <b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>	
	INDIRIZZO <b>ROMA</b>	

RISERVATO ALL'UFFICIO

PAGINE	58	IMPOSTA IPOTECARIA E.		ESEGUITA LA FORMALITA' ESATTI EURO LIQUIDAZIONE GRATUITA
UNITA' NEGOZIALI	1	SOPRATTASSA E.		
SOGGETTI A FAVORE	1	PENA PECUNIARIA E.		
SOGGETTI CONTRO	3	BOLLO E.		
ISCR. CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA E.		
PREN. A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE E.		

IMPORTI VERSATI AI SENSI DEL D.LGS N. 237/1997 E SUCC. MOD.  
IL CONSERVATORE DEL REGISTRO  
**IL GERENTE VICARIO**  
Dott. Giuseppe Sola

IMBROGLIO CALENDARIO



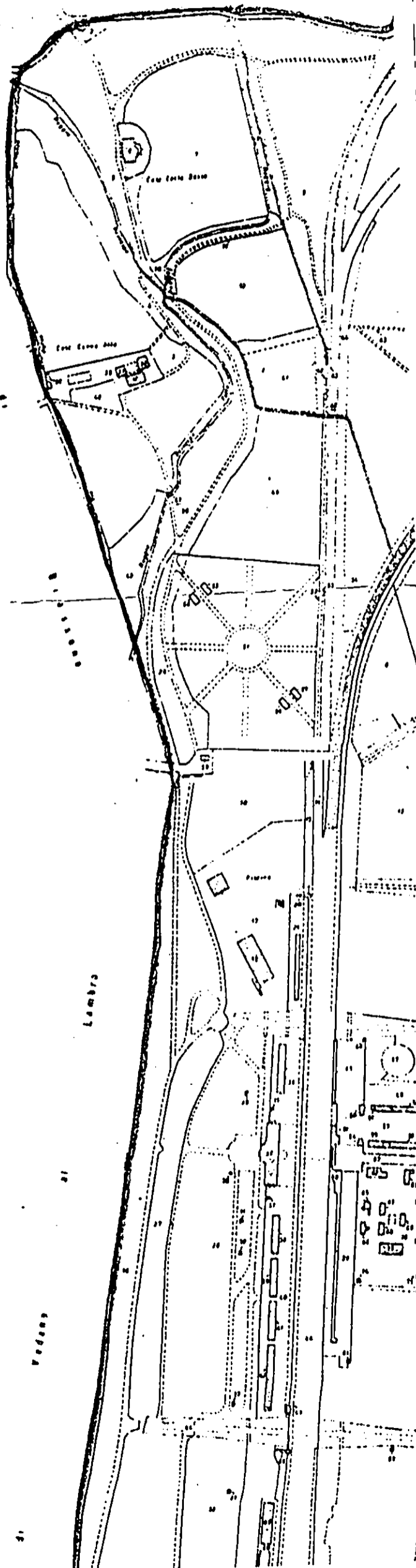
MORZA 1

N°613/80

VZ + 021400

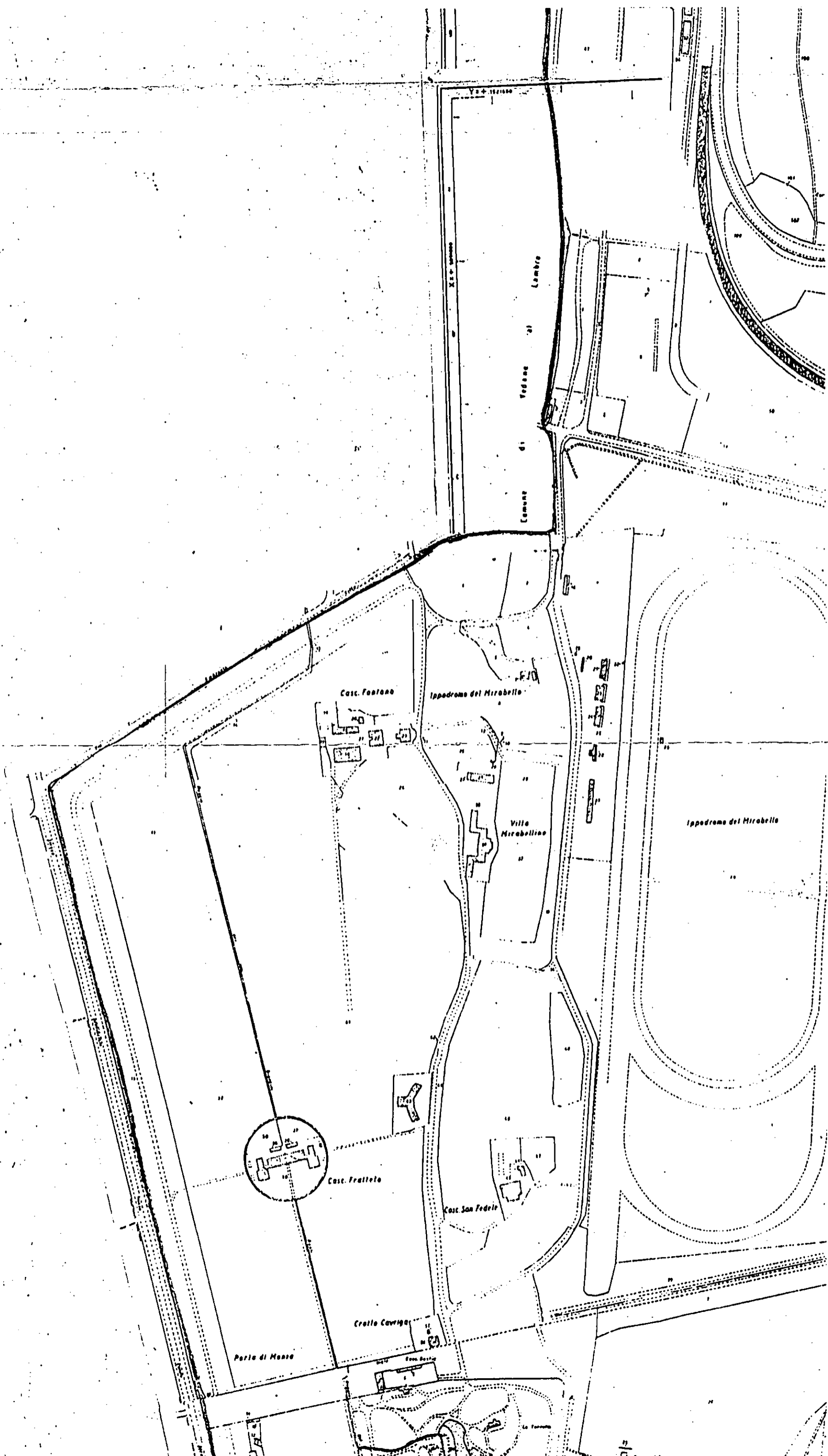
XI + 000000

COMUNE



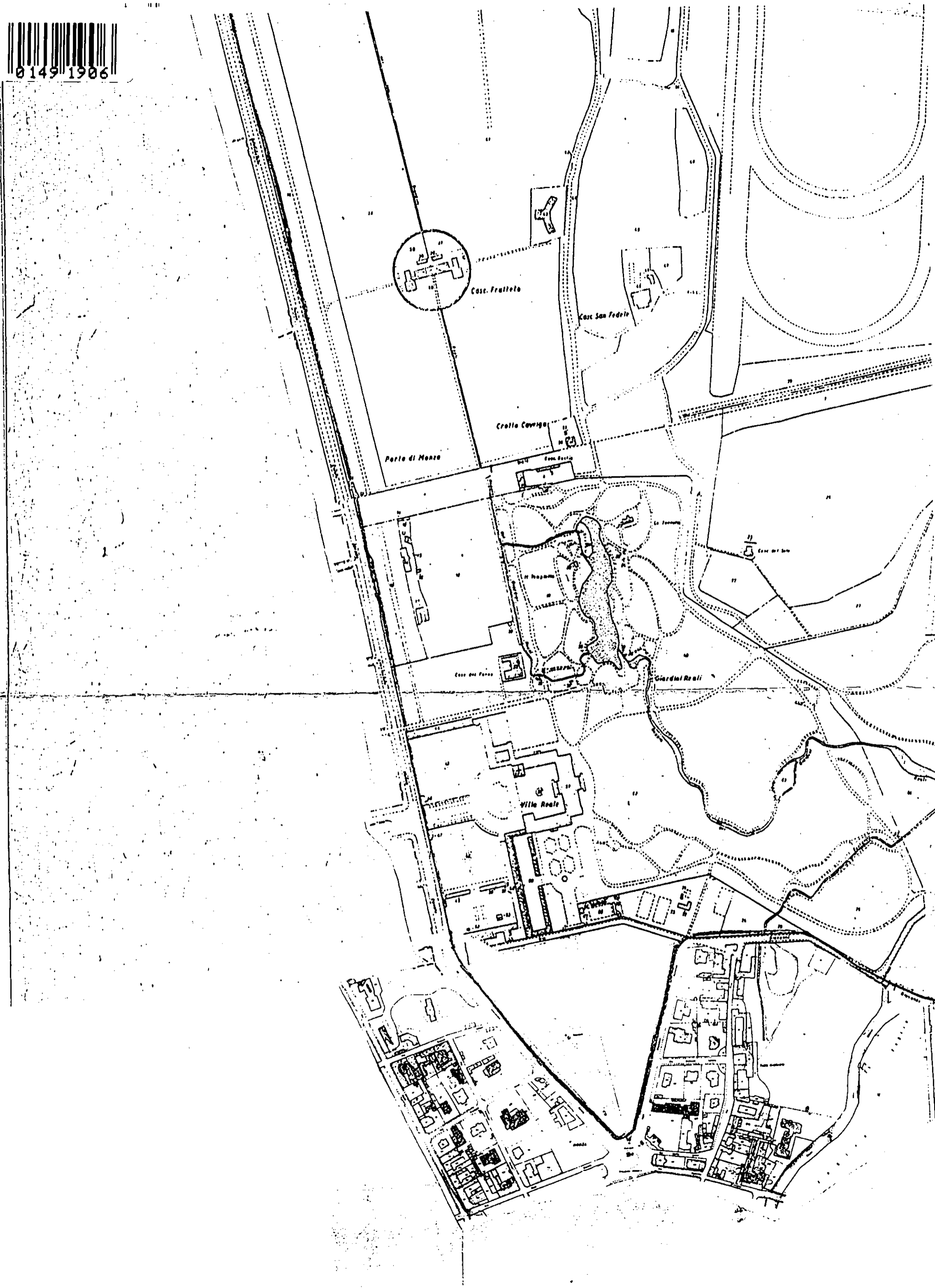


0149 1890

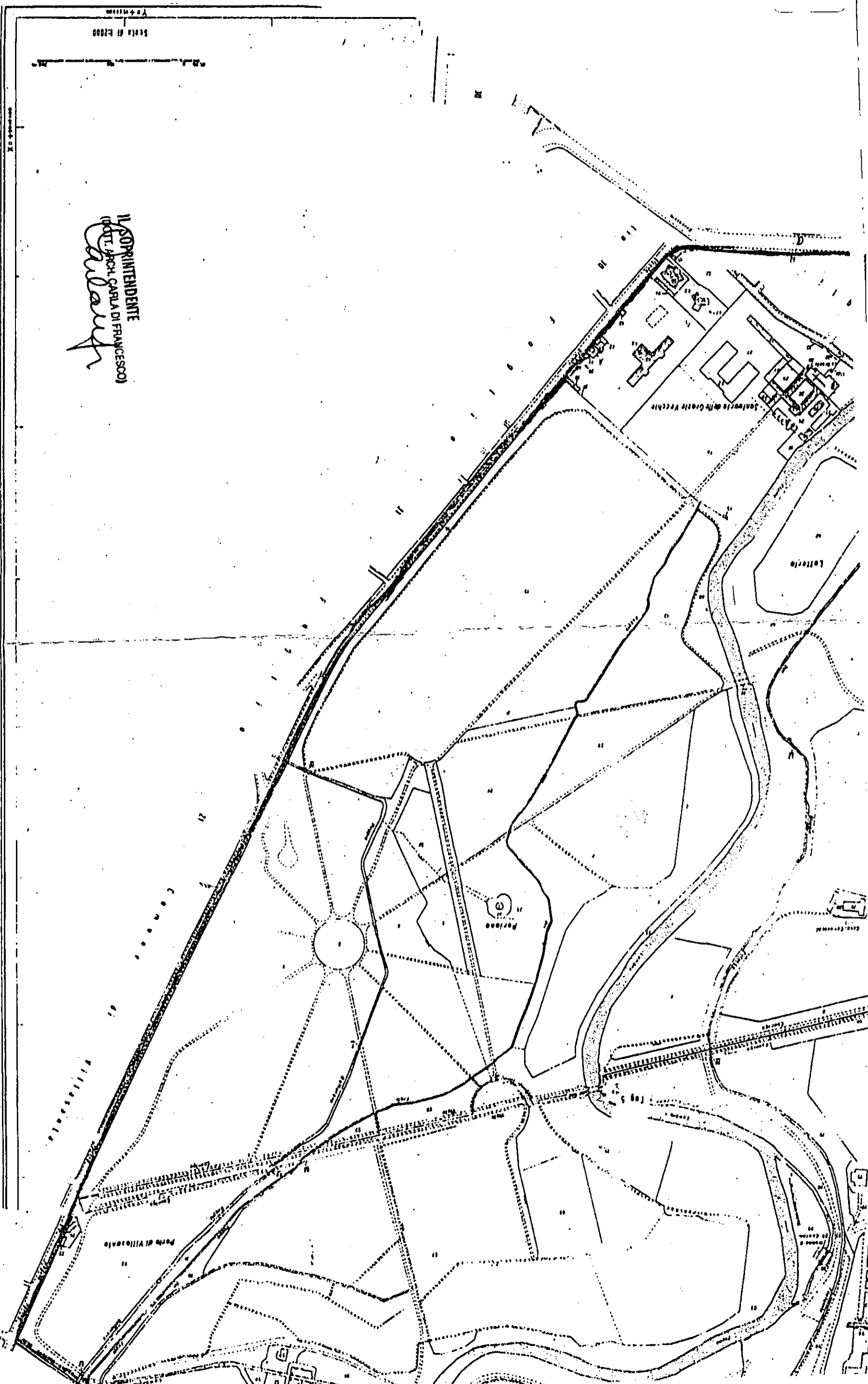




0149 1906



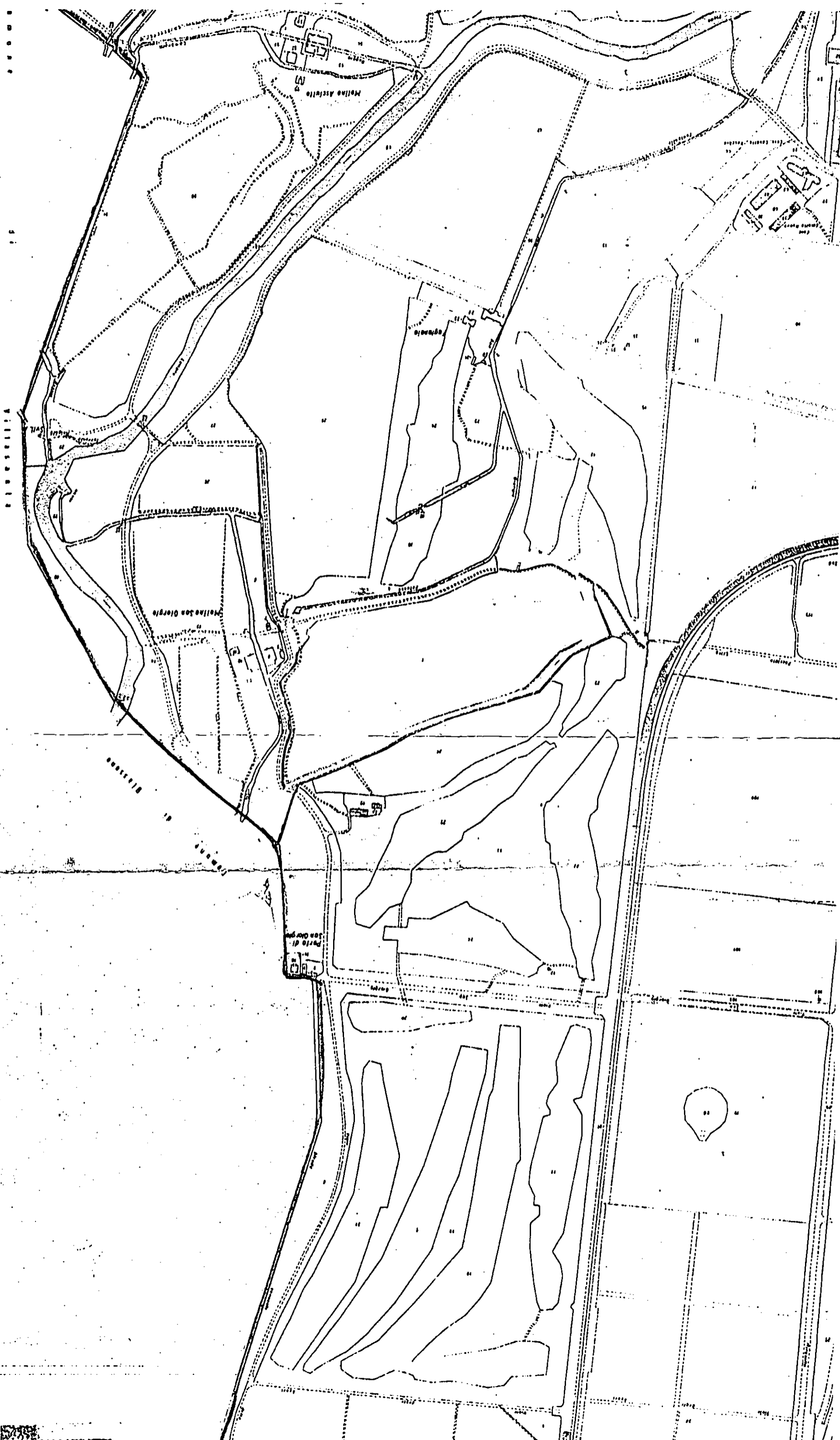
01491913



IL SOPRINTENDENTE  
 (DOTT. PAOLO CARLA DI FRANCESCO)  
*Carla Di Francesco*

Milano 24 SET. 2002  
 IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
 PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
 CULTURALI DELLA LOMBARDIA  
 (Arch. Carlo Di Francesco)

81491920

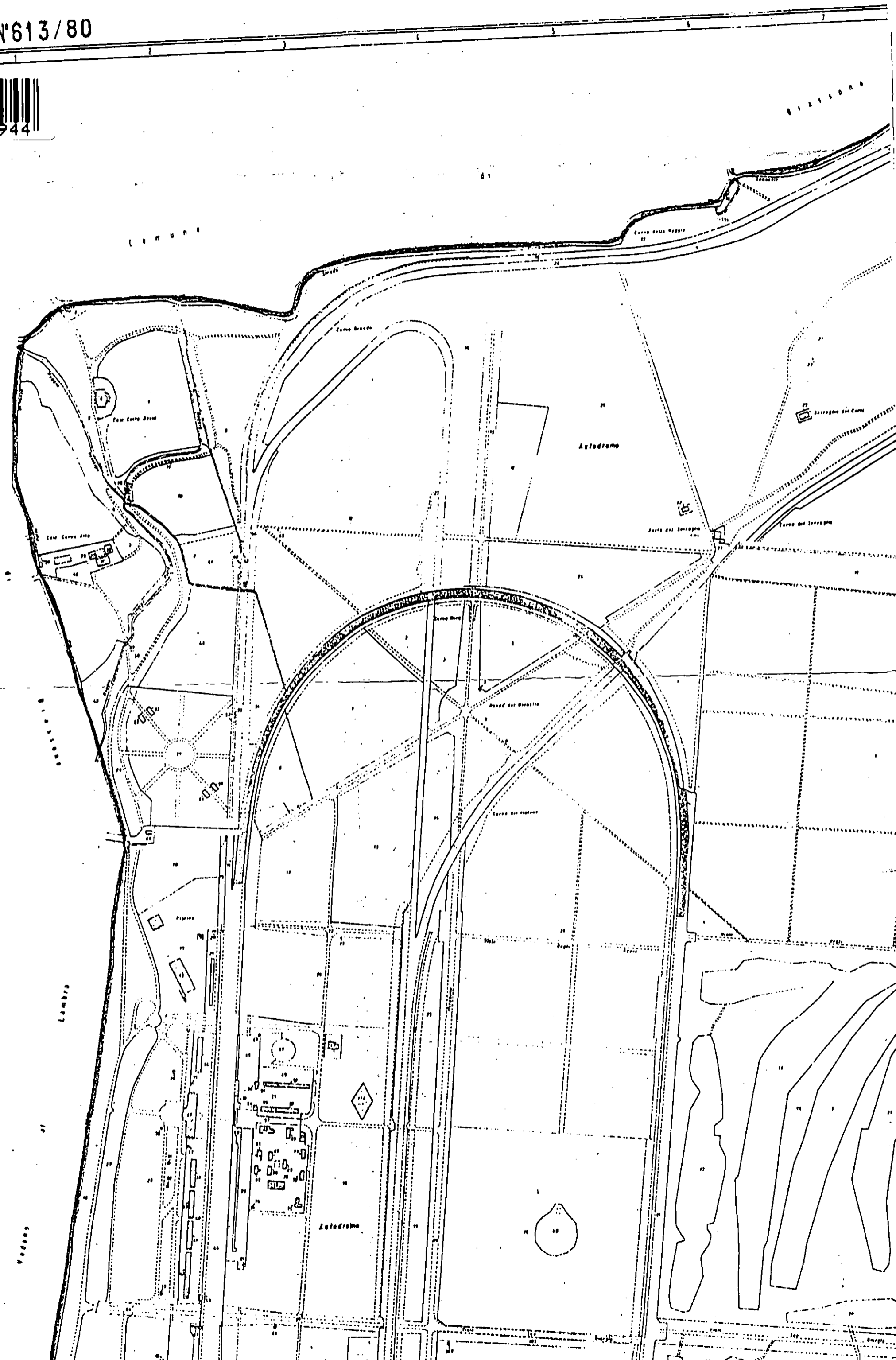




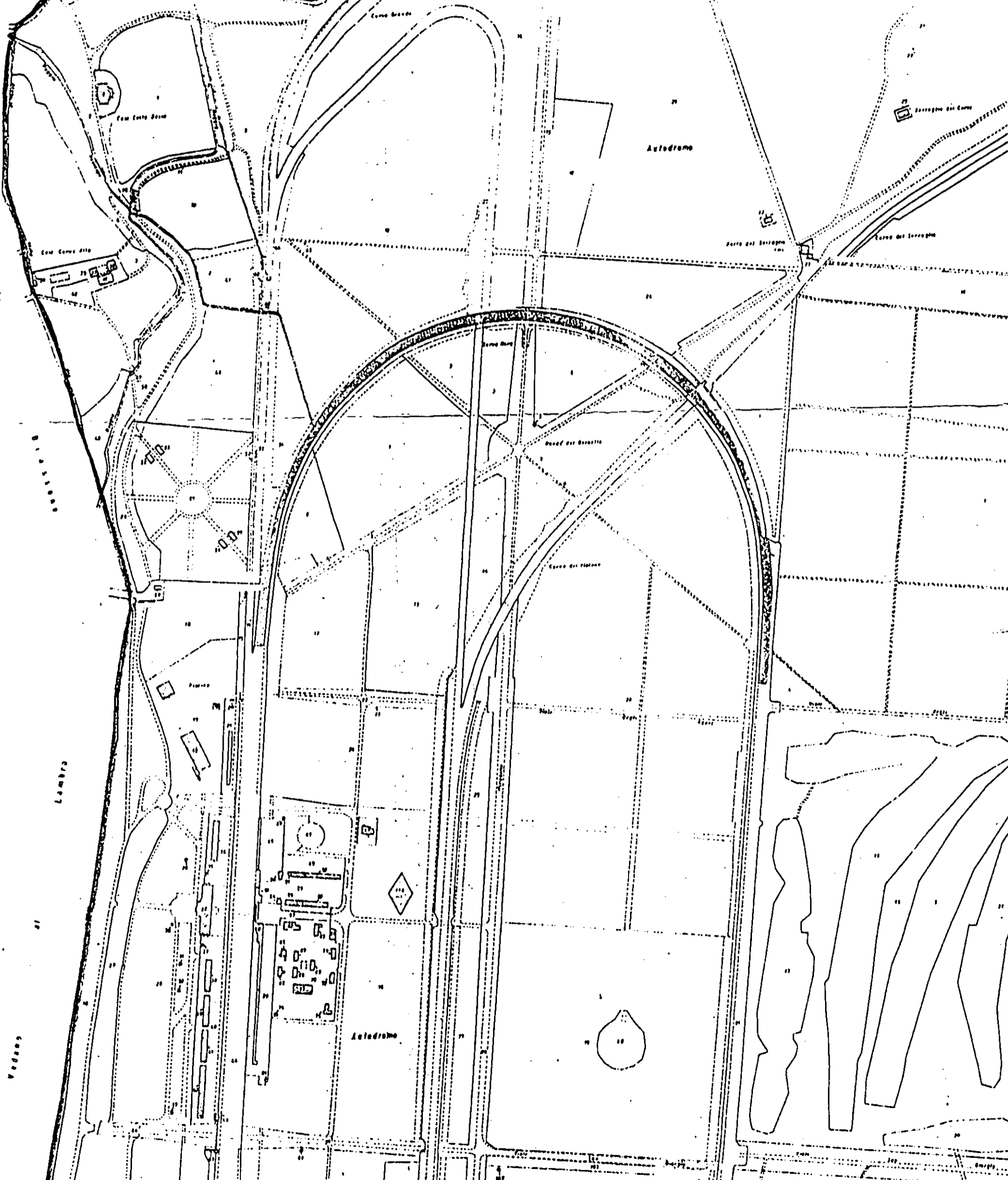


IL SOPRINTENDENTE  
(Dot. Ag. C. Di Francesco)





Vertical text on the left margin: Vedano, Lombro, and other illegible characters.





Comune di Veduggio del Lombro

Stadio del Mirabelle

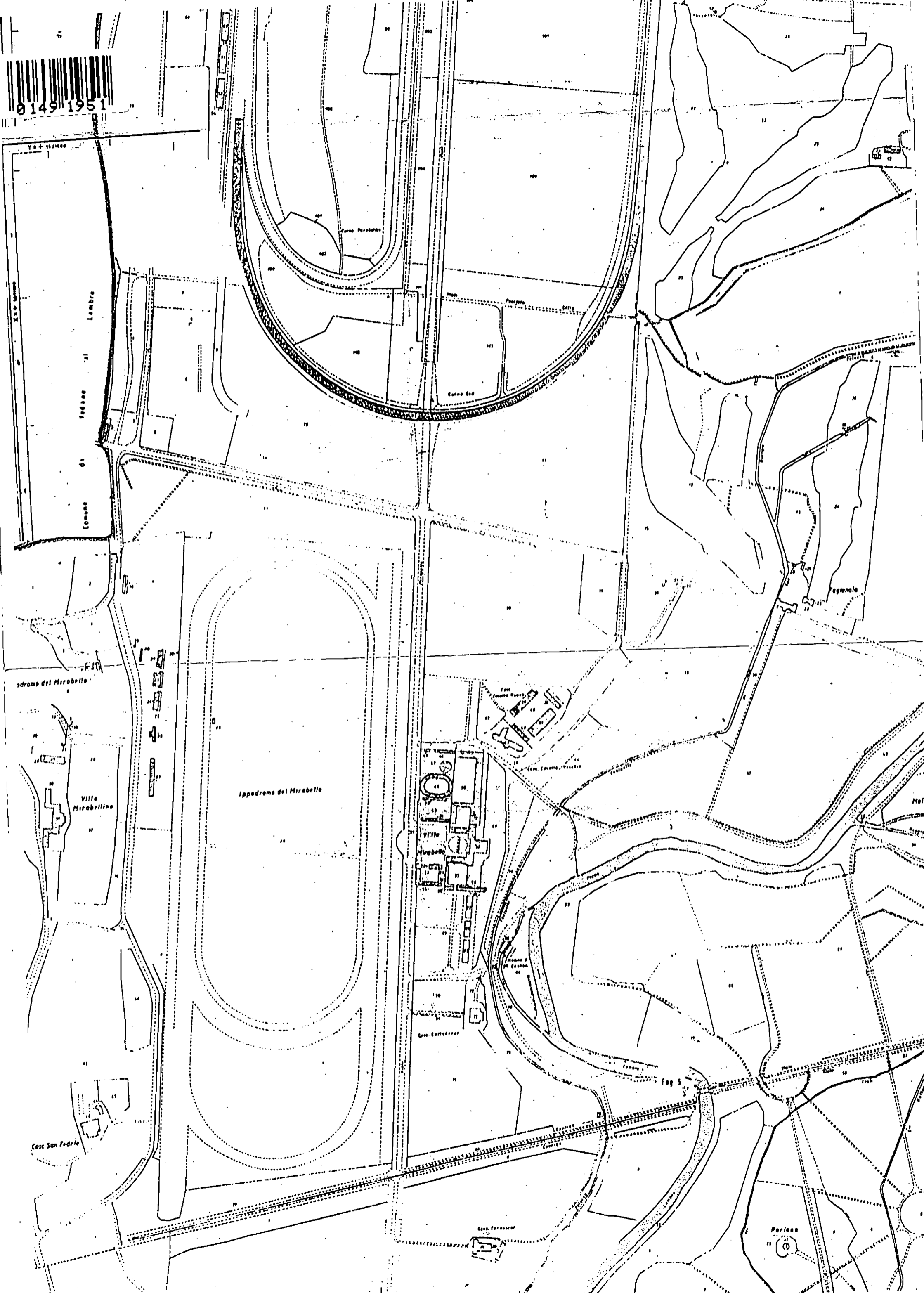
Villa Mirabellina

Casa San Fedele

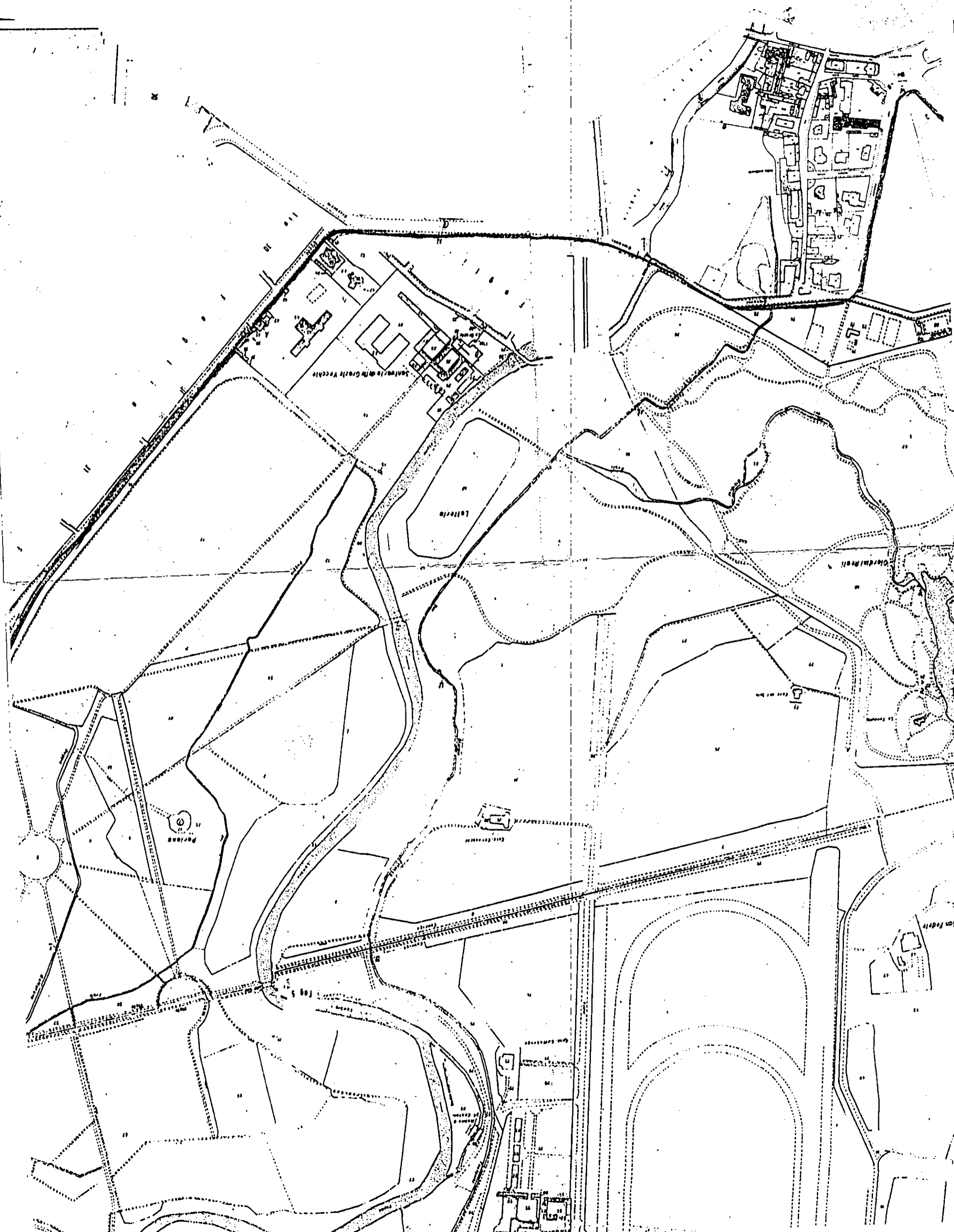
Ippodromo del Mirabelle

Gen. Comandante

Parione



01491968





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO  
MILANO - PIAZZA DUOMO, 14

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il importante e insigne complesso denominato "Villa Reale" sorge nel grande parco del Comune di Monza in provincia di Milano. La Villa viene fatta edificare dall'arciduca Ferdinando figlio di Maria Teresa d'Austria a partire dal 1777 con la funzione di dimora estiva "per la discreta lontananza da Milano e per la salubrità dell'aria e l'amenità del paese circostante". Il progetto dell'imponente costruzione viene affidato al Piermarini allievo del Vanvitelli, insignito allora del titolo di architetto Arciduciale dello Stato. Risale al 1790 l'ultimazione della Villa sia nelle sue parti strutturali che in gran parte nell'apparato decorativo. L'edificio vive anni di splendore sino all'arrivo a Milano dei Francesi che vi insediano un reggimento di Ussari dando via quell'alternarsi di vicende che caratterizzano la movimentata storia della Villa.

Venduta a un privato per essere demolita, è successivamente oggetto di rivalutazione durante l'Impero Napoleonico quando diventa "Villa Reale". In tale periodo l'architetto Canonica, che subentra al Piermarini nel 1797 realizza alcuni importanti interventi come la doppia recinzione, il corpo di guardia e il teatrino, e soprattutto il vasto parco, che con apposito decreto si estende su una vastissima superficie conglobando i giardini reali. Ad un nuovo periodo di relativo abbandono che inizia nel 1814 con il ritorno delle truppe austriache seguono per la Villa quaranta anni di vita intensa grazie a Ranieri vice Re del Regno Lombardo-Veneto che si stabilirà a Monza nel 1818.

Numerosi interventi furono condotti nei corpi di fabbrica, nel parco e nei giardini ad opera dell'architetto Giacomo Tazzini, ispettore delle pubbliche costruzioni. Occupata nel 1848 da militari di Radetsky, la Villa torna ad essere sede di una corte sfarzosa soltanto fra il 1857 e il 1859 durante il breve soggiorno monzese dell'ultimo rappresentante della corte d'Austria, Massimiliano I d'Asburgo.

Con la proclamazione del Regno d'Italia, svincolata da funzioni di rappresentanza di Stato, per la prima volta la Villa diventa veramente luogo di villeggiatura e residenza privilegiata di Umberto I Re d'Italia. Alla fine dell'Ottocento, l'architetto Majnoni, il marchese Villamarina e l'architetto Tarantola operano una serie di trasformazioni mirate a conferire ai locali della Villa una sontuosa e ricercata comodità. L'uccisione di Umberto I avvenuta il 29 luglio 1900 a Monza pone definitivamente fine alla contrastata storia della Villa nella sua resistenza della originaria funzione di dimora regale. Passata al Demanio dello Stato nel 1919 viene data in concessione d'uso ai Comuni di Milano e Monza. Successivamente ospita disparate manifestazioni fino al 1990.

Strettamente legato e facente tutt'uno con la Villa e il grande Parco che si configura tra i più imponenti ed estesi d'Italia annessi ad una villa. La notevole mole del complesso monzese, una vera reggia, si articola intorno all'edificio principale, impostato ad U, secondo la tipologia delle ville suburbane settecentesche.

Dal corpo centrale con la facciata più imponente verso il giardino si allungano anteriormente a chiudere la corte d'onore, due ali della stessa altezza, terminante con due avancorpi cubici più bassi: la cappella di corte e la scuderia. Da queste due ali della U se ne staccano poi altre due simmetriche, destinate ai servizi. Il contrapporsi e l'alternarsi di questi corpi rettilinei è interrotto da un unico elemento curvo: la Rotonda, affrescata dall'Appiani nel 1791, posta quasi a cerniera tra l'edificio stesso ed il Serrone che delimita l'area di quelli che erano nell'impostazione del Piermarini i giardini formali della Villa.

Il corpo centrale, caratterizzato dai soli due piani nobili, conteneva gli appartamenti arciducali e gli ambienti di rappresentanza mentre le ali erano destinate agli alloggi degli ospiti e gli ammezzati alla servitù. Al piano terreno erano ubicati invece i servizi ed alcuni locali di soggiorno per la servitù.

Ad eccezione della parte centrale, del primo piano nobile dove i locali gravitano intorno ai volumi del salone d'ingresso e della sala da ballo, gli interni della Villa sono contraddistinti da lunghi corridoi centrali che distribuiscono vani a loro volta comunicanti secondo una distribuzione razionale degli spazi.

Il ritmo di tutta la composizione spaziale interna, lo scalone consente di cogliere l'articolarsi dello spazio del salotto stesso nel quale il Piermarini lascia un evidente segno del linguaggio appreso alla reggia di Caserta.



Il vestibolo dà accesso al grande salone che si sviluppa su due piani, Il vestibolo ed il salone centrale avevano anche la funzione di separare gli ambienti di parata da quelli privati.

Nella descrizione inventariale del 1908 riproducente la sistemazione voluta da Umberto I figura, a destra del salone centrale, l'appartamento della regina Margherita, la sala da biliardo, quella della Pendola, quella dei Quadri e la Biblioteca che fungeva da collegamento tra gli ambienti riservati alla Regina e l'appartamento del Re Umberto I.

A nord del salone centrale si trova invece la sala degli arazzi, la sala del trono con decorazioni dell'Albertoni e la sala degli Uccelli con la preziosa tappezzeria a soggetti naturalistici del Ranieri. La sala da pranzo ufficiale e la sala bianca d'angolo concludono la sequenza degli ambienti definiti "Appartamenti Reali"

Con la preesistente impostazione asburgica della Villa e dei giardini, in epoca napoleonica, su progetto dell'arch. Canonica viene realizzato tra il 1805 ed il 1808 il Parco Reale con quattro successive annessioni di terreni appartenenti ai comuni di Monza, Veduggio, Veduggio, Biassono, S. Fiorano; comprendendo terreni per lo più di proprietà dei Conti Durini e del Conte della Martesana, su cui insistevano molte cascine, di cui alcune vennero ampliate ed altre demolite. Su i terreni Durini, in territorio di Veduggio, insisteva Villa Mirabello realizzata tra il 1656 ed il 1676 su disegno dell'ing. Gerolamo Quadrio.

Nel 1776 in contrapposizione al Mirabello e su terreno sopraelevato si disegna dell'architetto Gallioni, il cardinale Durini aveva realizzato il Mirabellino legando le due costruzioni con rimandi prospettici di gusto scenografico ambedue compresi, mantenuti nella loro originaria conformazione sono stati inglobati nel parco ed utilizzati come "dependance" della Villa nel nuovo progetto del Parco a opera di Canonica.

Questi, nel biennio 1818-1819 progetta e trasforma alcuni preesistenti edifici rurali nell'ambito del Parco Reale che risentono, pur nella loro resa agricola e pragmatica, di un orientamento stilistico improntato nel loro assetto esteriore al decoro della vita di corte. Le cascine preesistenti a tale periodo sono: la Cernusca, la San Fedele che si conformano come sistemazione di una chiesa disusata, il Mulino di S. Giorgio, il Mulino del Cantone, la Frutteto, la Cattabrega, la Casalta, la Fontana, la Portineria di Veduggio, la Fornasetta (attualmente Cascina del Sole).

Le facciate stesse di tali edifici, equilibrate e calcolate nel loro severo monumentalismo classico, restano tipiche comunque della tradizione lombarda, si adeguano al paesaggio per inquadrarsi, creando un rapporto di reciproca valorizzazione, lontano da forzature con l'ambiente fisico circostante.

Il Tazzini succeduto al Canonica nel 1820 prosegue le costruzioni delle nuove cascine e dei mulini per tutto il periodo della Restaurazione fino al 1857 non senza proporre adattamenti per quelle già realizzate dal Canonica tra cui è la cascina "Costa Bassa", in origine nota "Ospedale dei Cavalli".

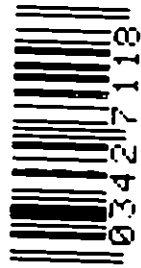
Del 1826 è il progetto delle integrazioni alla "Casalta" con un nuovo importante complesso di fabbricati denominato "Casalta Nuova" dove i motivi architettonici di ispirazione classica appaiono ricomposti in una severa ed equilibrata sintesi stilistica di gusto eclettico. Della tendenza progettuale più tradizionale del Tazzini è la "Cascina Bastia" e la "Fagianaia" costruita secondo i modi differenti di allevamento dei fagiani necessari per le cacce di corte. Alle linee di ascendenza neoclassica sono da collegare la piccola "Cascina Cavriga" a pianta centrale caratterizzata da un loggiato continuo su due lati, avancorpi mediani appena aggettanti sormontati da timpani prossimi per effetto a quello di un tempio greco.

Verso la fine del XIX secolo il Tarantola nominato come architetto di corte interviene per l'ultima volta su alcune cascine progettandone modifiche o completamenti. I progetti riguardano l'ampliamento della cascina "Costa Alta" (1884), della "Cattabrega" (1884) della "Casalta Nuova" (1894) nonché il completamento della corte rurale nord della Villa Mirabello con il blocco delle scuderie ed il corpo stilistico neobarocco. Il Tarantola continua gli schemi del Canonica e del Tazzini nell'impianto planivolumetrico assiale, oltre che nella ripresa di elementi stilistici e formali neoclassici, rivisti alla luce delle nuove mode stilistiche eclettiche.

Con il Tarantola si concludono le vicende progettuali delle cascine del Parco Reale e del criterio costruttivo monumentalistico e scenografico. L'attentato al Re Umberto I segna l'inizio della decadenza della Villa Reale e di conseguenza anche del parco e delle sue pertinenze interne.

La Villa Reale e il Parco passano al figlio Vittorio Emanuele III che a differenza del padre Umberto non ama la località. Inizia un forte disinteresse per la tenuta che culmina con il Regio Decreto del 1919 nel quale stabilisce che il Parco e le sue dipendenze ad eccezione della parte annessa alla Villa reale e alla Villa Mirabellino vengano ceduti all'Opera Nazionale Combattenti (ONC):

Non riuscendo a gestire la tenuta la ONC cede la concessione del Parco ad un consorzio formato da due comuni di Milano e Monza e alla Società Umanitaria. Nel gennaio del 1922 il consorzio decide di subaffittare alla società per l'incremento automobilistico (SIAS) tutta la parte del parco a nord del viale di Veduggio. Tale società fa costruire su progetto dell'architetto Rosselli un impianto per lo svolgimento di prove sperimentali di velocità per automobili e motoveicoli, l'odierno autodromo.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Questa struttura, con la sua estensione occupa un'ampia area del parco interrompendo il cannocchiale visivo previsto dal Canonica costituito dal viale Mirabello.

L'apertura ufficiale del circuito avviene il 3 settembre 1922. Buona parte del Bosco Bello viene disboscato per lasciare posto alla pista ed alle sue attrezzature.

Sempre in quegli anni prende corpo l'iniziativa per l'inserimento di un ippodromo nel parco. La Società per l'incremento delle Razze Equine (SIRE) ottenendo il 24 febbraio 1922 in affitto dal Consorzio M.M.U. (Milano - Monza - Umanitaria) la zona centrale del parco un tempo dedita all'agricoltura, edifica un ippodromo sul modello di quelli inglesi e francesi.

Di lì a poco la buona borghesia industriale milanese, alla ricerca di un nuovo luogo di incontro e di svago, pensa alla costituzione di un campo da golf da inserire nell'ambito del parco, facilmente raggiungibile da Milano.

Il 1° luglio 1928 viene quindi stipulato un contratto di locazione tra il Consorzio M.M.U. e la Società del golf.

La sistemazione di un'area del parco a campo di golf comporta un'ulteriore compromissione del disegno del parco, pregiudicando l'originaria sistemazione a zona boschiva di questa porzione del parco. Pur tuttavia nel 1929 il Golf Club viene completato e inaugurato.

La seconda guerra mondiale arreca ingenti danni anche alle strutture del Parco. Dopo il 1950 altre attrezzature vengono introdotte nel parco. Si è tratta per lo più di interventi minimi e di ampliamenti di strutture già esistenti danneggiate dalla guerra.

Di fianco alla cascina "Frutteto" sorge nel 1952 un edificio in stile moderno, di impronta razionalista, adibito a centro di ascolto della RAI, costruito dallo stesso ente che ne è concessionario. La stessa RAI edifica successivamente, nelle vicinanze del Mirabellino, un traliccio in ferro per un'antenna televisiva.

Altre strutture a carattere ricreativo e rurale come chioschi, bar, palchi per concerti, piscina, edificio per allevamento cani e scuderie, sono stati impiantati negli ultimi decenni.

Il Parco di Monza con i suoi storici annessi costituisce una realtà unica nel suo genere, ed è soprattutto un "unicum" inscindibile con la Villa, ponendosi tra i complessi monumentali e ambientali più importanti a livello europeo.

Il Funzionario di zona  
(arch. Marina Rosa)

Il coordinatore Ufficio Vincoli  
(arch. Rosa Auletta)

IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Carla Di Francesco)

Milano 24 SET. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI DELLA LOMBARDIA  
(Arch. Carla Di Francesco)